



EY Summit sulle Infrastrutture

EY SUMMIT SULLE INFRASTRUTTURE 2021 “Costruzioni e intermodalità”

Infrastrutture e Recovery Plan, la ricetta per il rilancio del Paese

Presentata l'indagine EY-SWG: un nuovo piano integrato a livello nazionale, semplificazione della PA e una mobilità più sostenibile le priorità per la ripresa

- ▶ **Rete infrastrutturale:** per il 95% dei manager italiani è necessario un nuovo piano integrato capace di esprimere una visione di insieme delle priorità del Paese. Tra le priorità del piano: infrastrutture digitali (71%) e sistemi integrati di mobilità (50%), seguiti da alta velocità ferroviaria (43%) e infrastrutture sanitarie (41%)
- ▶ **Recovery Plan:** per il 71% degli intervistati sarà un'occasione fondamentale di rilancio per il Paese, che porterà per il 64% ad uno snellimento della burocrazia
- ▶ **Tra le priorità del Recovery:** la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (53%), l'istruzione (49%), le grandi opere infrastrutturali (46%)
- ▶ **Più sostenibilità:** il 75% è convinto che bisognerebbe progettare le infrastrutture considerando la possibilità che vengano rimosse per diminuire l'impatto ambientale

Roma, 8 aprile 2021 – Su quali infrastrutture investiremo per rilanciare il Paese? È intorno a questo interrogativo, di cruciale importanza per la ripartenza italiana, che istituzioni e key player si sono confrontati oggi in occasione del primo appuntamento dell'**EY Summit sulle Infrastrutture 2021 “Costruzioni e intermodalità”**. In apertura è intervenuto anche il Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, a conferma della centralità che questa partita riveste per l'intero Paese.

Commenta **Massimo Antonelli, Regional Partner dell'area Mediterranea e CEO per l'Italia di EY:** *“L'Italia si trova di fronte ad un'occasione senza precedenti. Le risorse del Recovery Plan e l'ampio consenso politico sulla necessità di trasformare il Paese fanno sì che oggi ci siano le condizioni ideali per rendere l'Italia ancora più attrattiva. Secondo l'indagine EY-SWG il Recovery Plan è infatti un'occasione fondamentale di rilancio per il Paese per il 71% degli intervistati, e le infrastrutture sono un tassello chiave per questa strategia e possono agire da moltiplicatore di investimento. Tutto questo passa da una riforma della Pubblica Amministrazione che permetta alle aziende di operare in tempi rapidi, instaurando così un clima di fiducia e proficua collaborazione tra operatori economici ed istituzioni pubbliche”*.

Stefania Radoccia, Responsabile Mercati dell'area Mediterranea di EY, dichiara: *“Il sistema infrastrutturale italiano è storicamente caratterizzato da un'insufficienza di connessioni tra gli snodi logistici più rilevanti: porti, reti ferroviarie e aeroporti. Una carenza di collegamenti che finisce per penalizzare pesantemente la nostra economia. Dall'analisi EY-SWG emerge un'ampia convergenza (95% dei manager rispondenti) sull'importanza di un nuovo piano integrato di rinnovamento del sistema infrastrutturale, capace di esprimere una visione di insieme delle priorità del Paese. Per realizzarlo occorrerà un'incisiva riforma legislativa capace di incentivare la trasformazione delle nostre infrastrutture, promuovendo allo stesso tempo una sinergia virtuosa tra il settore pubblico e quello privato anche attraverso forme innovative di partenariato”.*

L'analisi di EY-SWG: più investimenti in infrastrutture, ma con un nuovo piano integrato

L'emergenza pandemica ha evidenziato ulteriormente l'importanza di avere infrastrutture efficienti. È quanto emerge anche dalla **nuova indagine EY-SWG** che ha coinvolto 400 manager e dirigenti italiani, sul settore infrastrutturale, con un focus su Recovery Plan, mobilità sostenibile e smart city. L'indagine, presentata durante il summit, ha messo in evidenza come i manager italiani riconoscano alle infrastrutture un ruolo strategico per il futuro del Paese: il 97% è infatti convinto che gli investimenti in questo settore a favore della mobilità siano essenziali per lo sviluppo economico e la competitività nazionale. Servono più investimenti, dunque, ma è **fondamentale che questi siano indirizzati sulla base di un nuovo piano integrato per rinnovare la rete infrastrutturale capace di esprimere una visione di insieme delle priorità del Paese (95%).**

Per quanto riguarda le tipologie di infrastrutture, secondo i manager intervistati, dovremmo puntare come **priorità su quelle digitali (71%) e sui sistemi integrati di mobilità metropolitana (50%), seguiti dall'alta velocità ferroviaria (43%) e le infrastrutture sanitarie (41%).**

Recovery Plan: un'occasione per semplificare il sistema burocratico

Il Recovery Plan viene considerato da ben 7 manager su 10 come un'occasione unica per dare un impulso alla crescita economica italiana, con priorità di destinazione dei fondi alla **digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (53%) e all'istruzione (49%), seguite dalle grandi opere infrastrutturali (46%).**

A proposito dei fondi europei, però, il 55% degli intervistati dello studio EY-SWG sostiene che ne sapremo utilizzare la maggior parte, evidenziando un generale ottimismo. Tuttavia, restano dubbi diffusi sulla nostra capacità di servirci al meglio delle risorse europee. **Soltanto il 27% crede che investiremo la totalità dei fondi destinati all'Italia, mentre e il 18% afferma che ne impiegheremo meno della metà.** Una delle motivazioni di questo scetticismo è dovuto ai processi burocratici del nostro Paese, considerati troppo lunghi e complessi. Per questo tra i benefici del Recovery Fund, **secondo il 64% dei manager, ci sarà la semplificazione del sistema burocratico e l'accelerazione delle procedure amministrative.**

Nuovi modelli collaborativi per accrescere l'attrattività

Il Recovery Plan è indubbiamente un importante contributo economico per permettere la crescita del Paese, ma non può e non deve essere l'unico, motivo per cui è fondamentale aumentare l'attrattività delle infrastrutture italiane a livello nazionale ma anche internazionale. **Secondo il 78% degli intervistati, i fondi europei potranno rappresentare un volano per ulteriori investimenti privati, siano essi greenfield o**

brownfield. L'ammodernamento del sistema infrastrutturale italiano, però, passa soprattutto per l'adozione di innovativi modelli collaborativi capaci di instaurare una sinergia virtuosa tra le istituzioni e le imprese. Secondo **l'83% dei dirigenti italiani per progettare le nuove opere strategiche sarà infatti necessario ripensare ai sistemi di finanziamento aprendo al settore privato e a contratti di appalto** che prevedano anche la gestione dell'infrastruttura.

Su quali infrastrutture investire? E quale ruolo per la sostenibilità?

Al centro degli investimenti europei ci sono soprattutto le infrastrutture per la mobilità che, ad opinione dei manager, dovrebbero **privilegiare la sostenibilità ambientale (secondo il 53%) e migliorare il collegamento centro-periferie (45%)**. L'attenzione all'ambiente è un tema importante in quanto, secondo i rispondenti della survey, non riguarda soltanto le infrastrutture di mobilità: il 75% pensa sia necessario considerare l'impatto di tutte le grandi infrastrutture sin dalla sua progettazione, considerando la possibilità che un giorno vengano rimosse completamente.

Ulteriore punto di cui è stata sottolineata l'importanza è la costruzione di **sistemi intelligenti** capaci di dialogare con i mezzi di trasporto e con gli utenti finali, ma soprattutto in grado di monitorare costantemente lo stato di salute dell'infrastruttura per agevolare gli interventi di manutenzione.

Innovazione, ma anche una visione sistemica sono i capisaldi della mobilità del futuro. Quest'ultima, però, ancora oggi poco presente, come evidenzia il dato di **solo 12% di intervistati che cita i porti tra le infrastrutture su cui bisognerebbe investire**, visto anche il ruolo strategico che ricoprono nell'interscambio commerciale.

Pubblico e privato alleati per la rigenerazione urbana e le smart cities del futuro

Tra gli intervistati una particolare attenzione viene dedicata al tema della rigenerazione urbana e ai nuovi modelli dell'abitare. Il **59% pensa sia fondamentale migliorare le infrastrutture fisiche per i trasporti** e il 41% afferma sia dirimente recuperare spazi abbandonati come ex fabbriche e caserme.

Un grande intervento nelle città che, a detta dei manager italiani, deve essere portato avanti da enti pubblici in grado di coinvolgere il più possibile le realtà private. **L'85% crede infatti che il finanziamento delle opere dovrebbe essere gestito da istituzioni ed imprese in stretta connessione** e il 67% vuole applicare la stessa collaborazione anche alla riprogettazione degli spazi.

Il primo appuntamento dell'EY Summit Infrastrutture "Costruzioni e Intermodalità", ha già messo in evidenza la convergenza di pensiero e di volontà d'azione verso obiettivi necessari e sfidanti per far ripartire il nostro Paese. Di questi e altri temi cruciali si discuterà in occasione delle prossime due tappe del Summit dedicate alla **"Transizione digitale ed energetica"** e la **"Sanità digitale e strutture territoriali"** che avranno luogo nel corso delle prossime settimane.

EY esiste per costruire un mondo del lavoro migliore, aiutare a creare valore nel lungo termine per i clienti, le persone e la società, e costruire fiducia nei mercati finanziari. Supportati dall'uso di dati e tecnologia, i team di EY in oltre 150 Paesi creano fiducia attraverso servizi di revisione e aiutano i clienti a crescere, trasformarsi e portare avanti il business. Operando nel campo della revisione, consulenza, assistenza fiscale e legale, strategia e transaction i professionisti di EY si pongono le migliori domande per trovare risposte innovative alle complesse sfide che il mondo si trova oggi ad affrontare.

"EY" indica l'organizzazione globale di cui fanno parte le Member Firm di Ernst & Young Global Limited, ciascuna delle quali è un'entità legale autonoma. Ernst & Young Global Limited, una "Private Company Limited by Guarantee" di diritto inglese, non presta servizi ai clienti. Maggiori informazioni su raccolta e utilizzo dei dati da parte di EY e sui diritti individuali che ricadono sotto la legislazione sulla protezione dei dati sono disponibili su [ey.com/IT/privacy](https://www.ey.com/IT/privacy). Le

Member Firm di EY non prestano servizi legali dove non è consentito dalle normative locali. Per maggiori informazioni sulla nostra organizzazione visita ey.com.

Ufficio Stampa EY

Giulia Makaus Cell. 3478205317 – E-mail: giulia.makaus@it.ey.com

Angela Lombardi Cell. 3346694245 – E-mail: angela.lombardi@it.ey.com

Laura Crovetto Cell. 3398309986 – E-mail: laura.crovetto@it.ey.com